

**MANIFATTURA****Auto, gelata produttiva sulla componentistica**

Gelata produttiva sulla componentistica auto. Il presidente dell'Anfia, Paolo Scudieri, lancia l'allarme: «La transizione tecnologica imposta in Europa alla filiera dell'automotive è stata troppo veloce, tanto da cogliere tutte le case produttrici impreparate». — a pagina 6

# Sulla componentistica auto arriva la gelata produttiva

**MADE IN ITALY**

Nel primo semestre l'intero comparto registra un calo dell'11,8%

Scudieri: «Troppo veloce la transizione tecnologica imposta in Europa»

**Filomena Greco**

TORINO

La frenata del settore automotive consegna un primo semestre dell'anno con la produzione calata del 9,6% sul 2018 e con un mese di giugno in cui la contrazione è stata ancora superiore, dell'11,8%, per l'intero comparto. Il trend negativo, già emerso nel corso del 2018 con una inversione di tendenza rispetto alla ripresa dei volumi registrata a partire dal 2014, peggiora nel corso dei mesi e coinvolge tanto la produzione finale di autoveicoli quanto la componentistica: a giugno la fabbricazione di autoveicoli, come rileva il monitoraggio curato dall'Anfia – l'Associazione delle imprese della filiera automotive – vede il proprio indice diminuire del 17,7% rispetto a giugno 2018 e del 15% nel cumulato, quello della fabbricazione di carrozzerie cala del

3,3% nel mese ma cresce del 6,3% nel cumulato, la fabbricazione di parti, accessori e motori è in calo del 6,1% nel mese e del 6,5% nel cumulato. Se si guarda poi non agli indici ma alle unità prodotte, il calo è ancora più evidente: secondo i dati raccolti da Anfia tra le aziende costruttrici, la produzione di autoveicoli da inizio anno è in calo del 14%, per le autovetture la frenata è del 19%.

«La transizione tecnologica imposta in Europa al settore è stata troppo veloce – sottolinea Paolo Scudieri, a capo della Adler e presidente dell'Associazione delle imprese della filiera automotive – tanto da cogliere tutte le case produttrici impreparate, soprattutto rispetto alla debacle, ingiusta, del Diesel. Se a questo si aggiunge il cambio delle norme sull'omologazione delle motorizzazioni a benzina, si comprende perché il settore è in frenata».

Sui produttori italiani, in particolare, pesano almeno altre due variabili: al calo generalizzato del mercato si affianca il fatto che i nuovi modelli Fca e le nuove motorizzazioni arriveranno non prima del prossimo anno. Inoltre, il rallentamento della produzione in Germania, il principale mercato per la componentistica italiana in questi anni, con un peso che supera il 20% del totale delle esportazioni della filiera Made in Italy, e le incognite della Brexit rischiano di frenare

le esportazioni. Il primo trimestre del 2019, in particolare, registra un calo dell'export di componenti automotive: -2,6% rispetto al 2018, a quota 5,63 miliardi, con un saldo commerciale positivo di 1,69 miliardi (-8,6%). Il 2019, dunque, potrebbe essere l'anno dell'inversione di tendenza per gli scambi con l'estero, un fattore chiave per il settore, capace di sostenere la produzione negli anni della crisi dei volumi.

La questione industriale, per un paese che produce ed esporta, tra le altre cose, motori a combustione e che mantiene una bilancia commerciale positiva nella componentistica, resta centrale. Lo ricorda Paolo Scudieri, tra i più convinti sostenitori del tavolo dedicato all'Automotive avviato con Confindustria. «Abbiamo lavorato in questi mesi ad un Libro bianco del settore che presenteremo quando ci saranno le condizioni politiche» sottolinea Scudieri. Il rischio è che le filiere dell'automotive Made in Italy accumulino ritardi nei settori emergenti, come la mobilità green e la guida autonoma. «A questo punto – dice Scudieri – non abbiamo il tempo di inseguire altri paesi su tecnologie come le batterie al litio, ad esempio, dobbiamo puntare sul doppio passo tecnologico e accelerare lo sviluppo industriale di nuove tecnologie come le fuel cells alimentate a idrogeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PAOLO SCUDIERI**  
Presidente dell'Anfia  
Associazione delle imprese della filiera auto